



CONSULTA DIOCESANA DELLE
AGGREGAZIONI LAICALI
MESSINA

NEWSLETTER n. 7 24 MARZO 2012

SPECIALE VIA CRUCIS 2012



MESSINA PUO' ANCORA RINASCERE

Di fronte alla situazione di profonda crisi del mondo del lavoro, come **Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e Ufficio per i problemi sociali e del lavoro** abbiamo avvertito l'urgenza di pregare il Signore attraverso la Via Crucis e anche di rafforzare l'attenzione e la solidarietà nei confronti di tanti messinesi che vivono in condizioni di angoscia e paura per la perdita di posti di lavoro. Si legge nel Catechismo della Chiesa Cattolica che "chi è disoccupato o sottoccupato infatti subisce le conseguenze profondamente negative che tale condizione determina nella personalità e rischia di essere posto ai margini della

società, di diventare una vittima dell'esclusione sociale" (2436).

Una Via Crucis che si terrà mercoledì 28 marzo alle 20.15, con partenza dalla chiesa "San Giuseppe", in via Cesare Battisti, secondo un percorso che toccherà alcuni punti simbolici della crisi (Scuole, Università, Tribunale, Banche, Attività commerciali, Stazione ferroviaria) e che richiama, anche nella locandina, l'icona del Cireneo che si piega in atteggiamento di servizio verso l'altro sofferente che oggi è chi non trova lavoro. Nell'Enciclica *Laborem Exercens* Giovanni Paolo II afferma che la disoccupazione "è in ogni caso un male e, quando assume certe dimensioni, può diventare una vera calamità sociale" (n.18). Siamo quindi di fronte a una calamità sociale che insieme con le calamità ambientali stanno sferzando la nostra provincia in maniera particolarmente pesante, soprattutto negli ultimi tempi. Come Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e Ufficio per i problemi sociali e del lavoro siamo consapevoli di non possedere risorse e strumenti operativi per risolvere il grave problema della disoccupazione, ma siamo anche sicuri di poterci adoperare al superamento della crisi della nostra provincia con il generoso contributo di tutti quei cittadini, appartenenti al mondo del volontariato, già mobilitati nella società civile e nella comunità ecclesiale per ridurre il diffuso malessere di tante persone (vedi Banco Alimentare, Progetto Policoro, iniziative Caritas). Cos'altro si può fare? Vogliamo essere in prima linea per "favorire in tutti i modi nuove forme di partecipazione e di cittadinanza attiva" (Cei, "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno" n.11). Innanzitutto, vogliamo sostenere quelle vie di soluzione in nome del bene comune che la realizzazione di un Tavolo provinciale sul lavoro, sviluppo e legalità fra amministrazioni, associazioni datoriali e sindacali, già prospetta. Proprio in questi giorni si stanno aprendo, grazie alla rimodulazione dei Fondi europei, nuove e concrete opportunità di lavoro per la Sicilia, ma senza una seria capacità di iniziativa che parta dal basso anche questa volta i Fondi europei, come purtroppo già in passato, saranno inutilizzati dal nostro territorio. Come cattolici messinesi non possiamo continuare a piangerci addosso. Quando le cose da fare dipendono in gran parte anche da noi non possiamo lamentarci se poi siamo esclusi per mancanza di spirito di iniziativa. Dobbiamo spezzare definitivamente la spirale di qualunquismo e passività nella quale siamo precipitati da tempo un po' tutti. A Messina non è stato sempre così. In un passato non troppo lontano la nostra città ha goduto di una certa prosperità, ma anche oggi sono presenti importanti

fattori di sviluppo sui quali sarebbe necessario e urgente puntare. La riorganizzazione del sistema di mobilità è uno di questi, ma anche l'impegno contro il dissesto idrogeologico e l'attivazione di misure di sicurezza del territorio rappresentano potenziali aspetti per nuovi investimenti che creerebbero lavoro e benessere. Anche per questo ci appelliamo ai parlamentari locali della Regione Sicilia e del Parlamento nazionale, di ogni schieramento politico, affinché favoriscano un clima di responsabilità condivisa, non faziosa e settaria, con una attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione.

Messina può ancora rinascere!

LA NOSTRA AGENDA

- ☀ **28 MARZO** (mercoledì): Via Crucis
- ☀ **14 MAGGIO** (lunedì) ore 18.00: Assemblea Consulta delle Aggregazioni Laicali, Istituto Don Orione
- ☀ **26 MAGGIO** (sabato): Veglia di Pentecoste (in collaborazione con Ufficio Migrantes) Presiede S. E. Mons Calogero La Piana

125° anniversario della Fondazione delle Figlie del Divino Zelo: una missione nel Cuore di Dio

di **Andrea Pinesi**

“Era il 18 marzo 1887... tra anguste cellette, nella povertà, nel lavoro assiduo sorgeva la minuscola comunità del Piccolo Rifugio, alimentata da ubertosi pascoli di pratiche religiose...”. Così scrive Padre Vitale, primo biografo di Sant’Annibale Maria Di Francia, fondatore delle Figlie del Divino Zelo e dei Padri Rogazionisti. La congregazione femminile ha voluto onorare i centoventicinque anni della propria fondazione, con tre giorni intensi di approfondimento, riflessione, preghiera. Ha aperto i festeggiamenti sabato 17 marzo un convegno di studio sul tema “ Le Figlie del Divino Zelo: una storia piena di speranza”. Dopo il saluto della Postulatrice Suor Rosa Graziano e la lettura della lettera augurale del Sommo Pontefice Benedetto XVI, che ha sottolineato l’importanza e l’attualità del carisma rogazionista, la dott.ssa Anna Gensabella, Ordinario di Letteratura dell’Università di Messina, ha introdotto la relazione tenuta dal Prof. Ignazio Petriglieri, Vicario episcopale per la cultura della diocesi di Noto. Il Petriglieri ha messo

in risalto l’opera della cofondatrice Madre Nazarena Majone: “In lei si trovano tre dimensioni importanti: il Regno di Dio, l’annuncio, la missione. Con grande spirito di abnegazione, infatti, riuscì a coniugare solidarietà materiale a quella spirituale e anche se non splendeva nell’abilità culturale, riuscì ad essere punto di riferimento per tante orfanelle che in lei vedevano una mamma, oltre che un’educatrice. L’esperienza della Majone è stata trasmissione della fede partendo dagli ultimi”. La Prof.ssa Paola Ricci Sindone, Ordinario di Filosofia Morale dell’Università di Messina, ha invece sottolineato “l’importanza dell’impegno nel sociale delle Figlie del Divino Zelo sia a fine 1800 che anche oggi”. Infatti “la loro opera formativa ed educativa è profezia per ogni tempo e per ogni luogo”. Ha concluso il convegno la toccante testimonianza della Prof.ssa Agata Manganaro, che ha vissuto la sua giovinezza a contatto con lo stile educativo della Congregazione del Di Francia. I festeggiamenti sono continuati domenica 18 marzo nel teatro “Annibale Maria Di Francia” con un meeting delle giovani suore, provenienti da tutto il mondo, sul tema: “Le juniores riflettono sulla vocazione religiosa, interpellano la Congregazione e danno un messaggio ai giovani” e con una rappresentazione artistica proposta dalle scuole e dalle varie associazioni rogazioniste. Il solenne anniversario si è concluso lunedì 19 marzo con la concelebrazione, presso la Chiesa “S. Maria dello Spirito Santo”, presieduta dall’Arcivescovo Mons. Calogero La Piana che ha messo in evidenza, durante l’omelia, l’opera profetica del Di Francia e della Majone che s’incarna oggi più che mai in un’ “emergenza educativa” che interpella la nostra società sempre più priva di valori e di autentica “educazione cristiana”.

Sito della C.D.A.L. www.consultalaici.messina.it
La nostra mail: consultalaicimessina@hotmail.it
Il nostro blog: <http://cdalmessina.wordpress.com>